

Cenacolo Missionario Comboniano

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813
E-Mail: cenmiscomboni@mclink.it Sito web: www.cenacolo-comboniano.it

S. Pasqua 2008

Carissimi amici,
davvero il Signore è Risorto!

L'evento della Risurrezione del Signore era per la coscienza della Chiesa primitiva il "grande memoriale" così come lo era per il popolo d'Israele, la Pasqua – passaggio dalla schiavitù egiziana alla libertà: *questo giorno sarà per voi un memoriale* (Es 12,24). Pasqua - passaggio avvenuto con la guida di Mosè attraverso il Mar Rosso e il deserto per quaranta anni, fino a raggiungere la terra che Dio aveva promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe.

Pasqua - passaggio di Gesù, da questo mondo al Padre, dalla sconfitta alla vittoria, dalla croce alla Risurrezione, fagocitando definitivamente la morte.

E la Pasqua, per ciascuno di noi, è, attraverso le acque del battesimo, il passaggio dalla morte del peccato alla rigenerazione dell'amore, dal male al bene, dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita nuova nella grazia e nello Spirito del Risorto.

Tutto questo il cristiano lo vive, non solo in ogni celebrazione eucaristica, ma soprattutto e fondamentalmente nella Veglia Pasquale, madre di tutte le veglie, dove si fa memoria di tutta la storia di Salvezza, attraverso le varie tappe di questo *passaggio*, che dalla Pasqua Ebraica arriva all'ultima e definitiva Pasqua: la Risurrezione di Gesù.

S. Paolo nella Seconda Lettera a Timoteo dice: *ricordati che Gesù Cristo della stirpe di Davide è risuscitato dai morti* (2Tm 2,8). Questo *ricordati* è qualcosa di più di *non dimenticare*, è celebrare un evento unico, irripetibile, straordinario, che nessun uomo avrebbe potuto immaginare, avvenuto in Gerusalemme 2000 anni fa. Questo fatto ha segnato la storia umana e, per chi crede, è il punto di riferimento sicuro, certo, fermo dal quale tutto ciò che accade nella vita prende significato. Il credente porta in sé questa grande certezza sorretta da una profonda speranza: **Gesù è morto e risorto e anch'io risorgerò**. Infatti " *nella speranza siamo stati salvati*" Rom 8,24.

Il credente appartiene ad un popolo che ha scelto la speranza e sa che non rimarrà in una tomba.

Sono la fede e la speranza che distinguono il cristiano quando succedono fatti sconcertanti e imprevedibili e che gli permettono di stare in piedi, senza cadere nella schiavitù del caos, dell'ideologia, o peggio, della banalità.

Per la chiesa primitiva la risurrezione era il contenuto fondamentale dell'evangelizzazione. È ancora Paolo che, predicando agli Ebrei di Antiochia, dice: *vi annuncio la bella notizia che Dio ha promesso ai nostri padri e che ha portato a compimento con noi, loro figli, facendo risorgere Gesù* (At 13,32). La fedeltà che Dio ha dimostrato nel far risorgere suo Figlio Gesù è per il credente il *testimone* che porta nel cuore, per passarlo di generazione in generazione. Tutte le *belle notizie* (la buona novella) contenute nell'A.T. e N.T. trovano la loro realizzazione finale nell'evento della Risurrezione, compimento della storia della salvezza: Gesù Risorto è l'Alfa e l'Omega di tutta la storia.

Celebrare la Pasqua significa, allora, rispondere all'invito di Dio Padre. Il Signore ci chiama a vivere l'avventura di essere donne e uomini pasquali, uomini e donne di speranza che, avendo accolto il vangelo della Risurrezione, diventano capaci di rompere la pietra del piccolo o grande sepolcro fatto di paure, di frustrazioni, di confusione, di angosce e di incertezze. Noi desideriamo far parte del Regno di Dio, già presente in mezzo a noi, ma visibile solo a chi cerca il mondo di Dio

nella calma, nella umiltà e nella rettitudine, vivendo nella logica dei valori capovolti, come insegnano le Beatitudini.

Chiediamo tutto questo per noi, in particolare per quanti stanno vivendo un momento difficile della loro esistenza, per chi deve affrontare situazioni dolorose, malattie o perdite di persone care. Questo dolore ha toccato anche la nostra piccola comunità: in questi mesi sono mancati la sorella di Trindade e il papà di Ester (bis).

Grazie per coloro che aderiscono alla “goccia al mese” e ai singoli che ci sostengono. Tutti siete collaboratori con noi nel diffondere la Parola della bella notizia di Gesù Risorto. Che questa Pasqua 2008 possa trovare tanti cuori desiderosi di tenere lo sguardo rivolto verso l’alto, per trovarsi in sintonia con la fedeltà del Padre, la gioia del Gesù Risorto e l’amore dello Spirito. E con quest’augurio vi abbracciamo tutti, anziani, grandi, giovani ed anche i più piccoli (che pian piano abbiamo imparato a conoscere, almeno di nome); a tutti voi rivolgiamo il nostro affettuoso saluto, come amici molto cari e preziosi.

La Comunità del Cenacolo Missionario Comboniano